

ARSENALI MEDICEI e JUMP CUT
presentano



PICCOLA PATRIA

UN FILM DI ALESSANDRO ROSSETTO

(ITALIA 2013, col., 111', DCP)

con

MARIA ROVERAN
DIEGO RIBON
NICOLETTA MARAGNO

ROBERTA DA SOLLER
LUCIA MASCINO
MATEO ÇILI

VLADIMIR DODA
MIRKO ARTUSO
GIULIO BROGI

prodotto da
GIANPAOLO SMIRAGLIA e LUIGI PEPE
una produzione
ARSENALI MEDICEI e JUMP CUT

con il contributo del
MiBACT – DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA
con il sostegno di



sviluppato con il supporto del
PROGRAMMA MEDIA dell'UNIONE EUROPEA

Foto e materiali per la stampa sono disponibili sui siti www.arsenalimedicei.it e film.cinecitta.com

distribuzione



Uscita: 10 APRILE 2014

Ufficio stampa film
Gabriele Barcaro
340 5538425
gabriele.barcaro@gmail.com

Ufficio stampa Istituto Luce Cinecittà
Marlon Pellegrini
06 72286407 / 334 9500619
m.pellegrini@cinecittaluce.it

CAST ARTISTICO

Maria ROVERAN	Luisa
Roberta DA SOLLER	Renata
Vladimir DODA	Bilal
Diego RIBON	Rino Menon
Lucia MASCINO	Anna Carnielo
Mirko ARTUSO	Franco Carnielo
Nicoletta MARAGNO	Itala Menon
Mateo ÇILI	Anes
Giulio BROGI	il Vecchio
Drival HAJDARAJ	cugino di Bilal
Valerio MAZZUCATO, Stefano SCANDALETTI	i sodali

SCHEDA TECNICA

un film di	Alessandro ROSSETTO
soggetto	Caterina SERRA, Alessandro ROSSETTO
sceneggiatura	Caterina SERRA, Alessandro ROSSETTO, Maurizio BRAUCCI
prodotto da	Gianpaolo SMIRAGLIA, Luigi PEPE
montaggio	Jacopo QUADRI
fotografia	Daniel MAZZA
musica	Paolo SEGAT, Alessandro CELLAI, Maria ROVERAN
scenografia	Renza Mara CALABRESE
una produzione	ARSENALI MEDICEI e JUMP CUT
con il contributo del	MiBACT – DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA
con il sostegno di	REGIONE VENETO – FONDO PER IL CINEMA E L’AUDIOVISIVO
	BLS – BUSINESS LOCATION SÜDTIROL ALTO ADIGE
	TRENTINO FILM COMMISSION
	FRIULI VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION
sviluppato con il supporto del	PROGRAMMA MEDIA dell’UNIONE EUROPEA
distribuzione nazionale	ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
Paese	Italia
durata	111 minuti
lingua	dialetto veneto, italiano, albanese
formato	DCP
Uscita	10 aprile 2014



SINOSSI

Due ragazze, un'estate calda e soffocante, il desiderio di andare via da un piccolo paese di provincia. Luisa è piena di vita, disinibita, trasgressiva; Renata è oscura, arrabbiata, bisognosa d'amore. Le vite delle due giovani raccontano la storia di un ricatto, di un amore tradito, di una violenza subita: Luisa usa Bilal, il suo fidanzato albanese, Renata usa il corpo di Luisa per muovere i fili della propria vendetta. Entrambe vogliono lasciare la piccola comunità che le ha cresciute, tra feste di paese e raduni indipendentisti, famiglie sfinite e nuove generazioni di migranti presi di mira da chi si sente sempre minacciato. Luisa, Renata e Bilal rischieranno di perdersi, di perdere una parte preziosa di sé, di perdere chi amano, di perdere la vita.



NOTE DI REGIA

Sarebbero potute accadere in una qualsiasi provincia del pianeta, ma ho cercato nel Nordest italiano le storie che compongono il racconto di Piccola Patria. Lì ho visto fondersi tra loro quelle atmosfere, la lingua, i volti e i personaggi, le dinamiche personali e di gruppo. Il mio approccio al film è stato fisico: partendo da una sceneggiatura pronta ad essere distrutta, ho voluto creare un vortice estivo che legasse improvvisazione e osservazione, ricerca e creazione dei personaggi.

Luisa e Renata vogliono andare via da una cultura del lavoro che è solo cercare di far soldi e spesso non riuscirci, via dalla banalità di vite votate al sacrificio e al silenzio, via dalla rabbia che la mancanza di sogni scatena. Il conflitto è tra due mondi, quello degli adolescenti – vivo, sensuale, libero senza sapere di esserlo – e quello degli adulti, inerte, rassegnato, doppio. Eppure qualcosa accomuna tutti: una zona oscura, una memoria che segna la carne delle ragazze e che resta non detta. Il sesso che l'una usa per prendersi gioco del mondo, per sfuggire senza meta alle falsità del conformismo, è per l'altra il modo cieco per riscattarsi dalla meschinità e dalla violenza, il pretesto per vendicarsi. Il gioco amoroso, amicale e sessuale assume col tempo i contorni tragici di una realtà che perde per sempre spontaneità e innocenza.

Alessandro Rossetto



IL REGISTA

ALESSANDRO ROSSETTO (Padova, 1963) ha studiato cinema e antropologia a Bologna e Parigi. È autore cinematografico, regista e direttore della fotografia-operatore alla macchina. Nel 1997 dirige il suo primo film documentario, *Il Fuoco di Napoli*, cui seguono *Bibione Bye Bye One* (1999), *Chiusura* (2002), *Feltrinelli* (2006), *Raul* (2007, uno dei capitoli de *L'Orchestra di Piazza Vittorio: I diari del ritorno*), tutti distribuiti a livello internazionale e presentati in alcuni tra i maggiori festival del mondo. Nel 2010 il New York Documentary Film Festival gli dedica una retrospettiva. PICCOLA PATRIA è il suo primo "lungometraggio di finzione".

GLI SCENEGGIATORI

CATERINA SERRA, scrittrice e sceneggiatrice. Premio Paola Biocca (2006), da cui nasce il romanzo-reportage "Tilt" (Einaudi, 2008). Sceneggiatura di *Napoli Piazza Municipio* (di Bruno Oliviero, Miglior documentario italiano al Torino Film Festival 2008) e di *Parla con lui* (di Elisabetta Francia, 2010). Sta finendo per Einaudi il suo secondo libro.

MAURIZIO BRAUCCI, nato nel 1966, vive a Napoli. Scrittore ("Il mare guasto", "Una barca di uomini perfetti", "Per sé e per gli altri"), esordisce al cinema con la sceneggiatura di *Gomorra* di Matteo Garrone, vincitrice del David di Donatello e dell'European Film Award. Seguono, tra gli altri film, *Reality* ancora di Garrone, *L'innocenza di Clara* di Toni D'Angelo e *L'intervallo* di Leonardo Di Costanzo.



IL CAST

MARIA ROVERAN (Luisa)

Maria Roveran nasce a Venezia nel 1988. Dopo aver frequentato per due anni le Facoltà di Fisica delle Università di Padova e Trieste, si trasferisce a Roma per frequentare il corso di recitazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, e alterna esperienze teatrali e cinematografiche, cortometraggi e videoarte.

Nel 2011 riceve una borsa di studio per la Shanghai Theatre Academy.

Tornata in Italia, nel 2012 è scelta come protagonista del film *Piccola Patria* di Alessandro Rossetto, per la cui colonna sonora compone e interpreta le canzoni “E Va” ed “Indrio Soea”.

Prossimamente sarà al cinema anche con *La Foresta di Ghiaccio* di Claudio Noce.

Di recente ha partecipato al Festival di Todi con l’opera teatrale “Le Tate”, scritta e diretta da Alessandra Panelli.

ROBERTA DA SOLLER (Renata)

Roberta Da Soller nasce nel 1983 a Cison di Valmarino (Treviso). Laureata in Lingue e letterature straniere a Venezia, frequenta sin dagli anni dell’università corsi, laboratori e seminari teatrali con realtà come il Living Theatre e l’associazione Sosta Palmizi. Dal 2008 al 2010 studia recitazione presso il Teatro a l’Avogaria di Venezia, e l’anno successivo inizia a occuparsi anche di curatela e organizzazione di eventi.

Ha lavorato con Dora Garcia come performer per il Padiglione Spagnolo “Lo Inadecuado”, e partecipato alla realizzazione dell’opera di Mabel Palacin all’interno del Padiglione Catalano durante la Biennale d’Arte di Venezia del 2011.

Dal 2008 fa parte del collettivo di gestione dello Spazio Indipendente per l’Arte Contemporanea S.a.L.E Docks di Venezia.

Dopo l’esordio al cinema in *Piccola Patria* di Alessandro Rossetto, ha partecipato anche al film *La regina della neve* di Carlo Mazzacurati.

VLADIMIR DODA (Bilal)

Vladimir Doda nasce a Lezhe, in Albania, nel 1983. A 19 anni si trasferisce a Roma e, sospesi gli studi in Scienze Infermieristiche, nel 2004 si iscrive al DASS (Dipartimento Arti e Scienze dello Spettacolo) dell’Università “La Sapienza”, dove – insieme ai corsi di cinema – frequenta anche i laboratori teatrali del Centro Teatro Ateneo.

Nel gennaio del 2008 si laurea in Storia e critica del cinema con una tesi sul cinema dei Fratelli Marx e si iscrive alla Laurea Magistrale.

Nel 2010 conclude il Corso di alta formazione per attori di Commedia dell’Arte (2007-2010).

Nel 2012 è nel cast di *SIUMS*, spettacolo prodotto per il Mittelfest, in cartellone al Nuovo Teatro Giovanni da Udine.

Nel 2013 si diploma presso la Civica Accademia D’Arte Drammatica “Nico Pepe” e partecipa al Festival “Avignone Off” con *Mistero Buffo*.

Dopo l’esordio al cinema in *Piccola Patria* di Alessandro Rossetto, ha partecipato anche al film *Se chiudo gli occhi non sono qui* di Vittorio Moroni.

**DIEGO RIBON** (Rino Menon)

Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, Diego Ribon ha esordito al cinema con i fratelli Taviani (*Good Morning Babilonia*) per poi lavorare – tra piccolo e grande schermo – con autori come Marco Bellocchio (*Il principe di Homburg*), Liliana Cavani (*Francesco; Dove siete? Io sono qui; De Gasperi: L'uomo della speranza*), Paolo Sorrentino (*Le conseguenze dell'amore*), Marco Tullio Giordana (*Romanzo di una strage*), Alessandro Rossetto (*Piccola Patria*).

In televisione è stato uno dei protagonisti della serie *R.I.S.*

Al lavoro di attore alterna gli impegni come sceneggiatore: ha scritto, fra gli altri, *La spettatrice* di Paolo Franchi, *Un viaggio chiamato amore* di Michele Placido, *Good morning Aman* di Claudio Noce.

LUCIA MASCINO (Anna Carnielo)

Lucia Mascino inizia il suo percorso di formazione teatrale al Centro di Ricerca e Sperimentazione di Pontedera con pedagoghi e registi stranieri (tra cui Jola Crocowski, Francois Kahn, Juri Alschitz, Gennadi Bogdanov) e con il Workcenter di Thomas Richards.

In teatro ha lavorato con Filippo Timi nei tre spettacoli "Favola", "Amleto" e "Romeo e Giulietta", e in precedenza con registi come Valerio Binasco, Giancarlo Cobelli, Anton Milenin, Luciano Melchionna, Giampiero Solari e Massimo Navone, Antonio Calenda, Roberto Tarasco, Roberto Bacci e più a lungo (dal 2000 al 2005) con Giorgio Barberio Corsetti.

Al cinema è stata coprotagonista di *Un altro pianeta* di Stefano Tummolini e ha partecipato – tra gli altri – ai film *Piccola Patria* di Alessandro Rossetto, *Viva la libertà* di Roberto Andò, *La scoperta dell'alba* di Susanna Nicchiarelli, *Il rosso e il blu* di Giuseppe Piccioni, *Habemus Papam* di Nanni Moretti, *La prima linea* di Renato De Maria, *Diverso da chi* di Umberto Carteni, *Tartarughe sul dorso* di Stefano Pasetto, *Farelavita* di Tonino De Bernardi.

In televisione è la protagonista di *Una mamma imperfetta* di Ivan Cotroneo, e presto la vedremo ne *I delitti del BarLume* di Eugenio Cappuccio.

Ha ideato il Nanofestival, un minifestival di monologhi teatrali nel 2005 ad Ancona, e ha insegnato alla Scuola del Teatro Stabile delle Marche nel 2010 e nel 2011.

MIRKO ARTUSO (Franco Carnielo)

Attore teatrale, si è formato lavorando in stretta collaborazione con attori come Laura Curino, Marco Paolini ed Eugenio Allegri.

Al cinema ha partecipato – tra gli altri film – a *Piccoli Maestri* di Daniele Lucchetti, *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati, *Non è mai colpa di nessuno* di Andrea Prendstaller, *Piccola Patria* di Alessandro Rossetto.

Per la televisione ha interpretato *Nel nome del male* di Alex Infascelli.

NICOLETTA MARAGNO (Itala Menon)

Diplomata nel 1990 alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, lavora al fianco di Giorgio Strehler per oltre un decennio, partecipando a spettacoli come *Faust*, *Il Campiello*, *Madre Coraggio* e *Arlecchino servitore di due padroni*. Tra gli attori e i registi con cui collabora in teatro, citiamo almeno Maurizio Scaparro, Giorgio Albertazzi, Egisto Marcucci, Valeria Moriconi, Carlo Giuffrè, Pino Micol, Roberto Citran e Giancarlo Previati, Licia Maglietta.



È tra le fondatrici della Compagnia Gruppodacapo, è autrice di numerosi lavori di drammaturgia e di progetti su temi di interesse sociale legati alle politiche di genere e alle pari opportunità, e partecipa da cinque anni al Festival della Letteratura di Mantova con la scrittrice Antonia Arslan, con un progetto sulla letteratura femminile dei primi del Novecento.

Tra i film interpretati citiamo *Le acrobate, Agata e la tempesta* e *Giorni e Nuvole* di Silvio Soldini, *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati e *Piccola Patria* di Alessandro Rossetto.

MATEO ÇILI (Anes)

Mateo Çili nasce a Fier, in Albania, nel 1985.

Si forma come attore all'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Stabile del Veneto, e frequenta masterclass e workshop con – tra gli altri – Alessandro Gassman, Damiano Michieletto, Giuliana Musso e l'atelier del Workcenter di Jerzy Grotowski.

Tra gli spettacoli teatrali a cui ha preso parte, ricordiamo *12 personaggi in cerca d'amore* di Valentina Brusaferrò e Martina Pittarello, *Uno Bianca* di Jacopo De Santis, *Donne in strada* di Paola Zaretti.

Al cinema debutta con *Piccola Patria*.

GIULIO BROGI (il Vecchio)

Attore teatrale e cinematografico, Giulio Brogi nasce a Verona nel 1935. Negli anni Sessanta e Settanta, dopo una decennale esperienza teatrale che lo vede collaborare con Fo, Squarzina, Strehler e Zeffirelli, si impone come uno degli interpreti più sensibili del cinema d'autore e d'impegno civile italiano, lavorando con maestri come Paolo e Vittorio Taviani (*I sovversivi; Sotto il segno dello Scorpione; San Michele aveva un gallo; Il Prato*) e Bernardo Bertolucci (*La strategia del ragno*). Tra i registi con cui ha lavorato, ricordiamo Liliana Cavani (*Galileo*), Glauber Rocha (*Der Leone have sept cabeças*), Emidio Greco (*L'invenzione di Morel*), Franco Rossi (*Le avventure di Enea*, "riduzione" cinematografica dell'*Eneide* televisiva), Marco Bellocchio (*Il Gabbiano*), Theo Angelopoulos (*Viaggio a Citera*), Daniele Luchetti (*Il portaborse*), Ermanno Olmi (*Il segreto del bosco vecchio*), Carlo Mazzacurati (*La lingua del Santo*), Fabiana Sargentini (*Non lo so ancora*).



LE MUSICHE DEL FILM

Contrariamente a quanto accade di solito, le musiche di PICCOLA PATRIA non sono state scelte o composte sul film montato, ma nascono da suggestioni disparate.

Conoscevo l'opera di Bepi De Marzi, il compositore e maestro vicentino che ha recuperato e in qualche modo rinnovato la tradizione del canto corale alpino, spesso usando il dialetto veneto per i testi. Istintivamente ho associato "L'Aqua ze morta" e "Joska la rossa" a Piccola Patria: i testi dei due canti incrociavano a vari livelli il film, si prestavano l'uno allo sguardo d'insieme (che nel film diviene immagine dall'alto, in volo) e l'altro a un'evocazione intima, quella della figura di una ragazza vitale e spersa, un'evocazione "antica". E i cori offrivano epicità, un aspetto possibile del film e che apriva a un connubio stridente ma potente fra immagini contemporanee e musica (quasi) tradizionale.

Maria Roveran, che interpreta Luisa, è anche una musicista e da sempre compone e canta. Due sue canzoni, nate durante la lavorazione del film, fanno parte della colonna sonora: "Indrio soea" e "Va". Il dialetto era diventato la lingua del set, oltre che quella dei dialoghi del film, e con Maria condividevo alcune esperienze, immagini e sensazioni "di periferia" (la stessa in cui è ambientato il film), che prendevano corpo appunto in dialetto. Lei ha lavorato a testi e atmosfere musicali vicine al personaggio di Luisa, preparando poi i pezzi con i giovani musicisti con cui si è esibita agli esordi, a Favaro Veneto, il suo paese.

Il tema del film, nelle sue due varianti, è stato composto da Alessandro Cellai e Paolo Segat, che è anche sound designer di PICCOLA PATRIA. Il tema è stato scelto quasi in contrapposizione ai cori e alle canzoni, sposando l'idea della ballata, non tanto riferita alle musiche, quanto al film stesso. Un po' western e un po' provincia americana contemporanea, con una dolenza permanente ma quasi fredda.

Alessandro Rossetto



NOTE DI PRODUZIONE

L'esperienza produttiva di PICCOLA PATRIA nasce da una sceneggiatura di meno di 70 pagine, un esperimento che ha sempre avuto il senso di una sfida aperta, dal risultato finale imprevedibile, affrontata con la costante volontà di superare gli schemi narrativi che separano il documentario e il film di finzione.

PICCOLA PATRIA racconta una zona oscura della nostra cultura, del nostro presente, radicata profondamente nel Nord Est ma tutt'altro che "specificata": una realtà non solo triveneta, o italiana, ma europea, globale. E allo stesso tempo intima, e in questo senso universale.

Muovendoci tra questi due "estremi", il radicamento nel territorio e l'universalità del racconto, abbiamo potuto contare da una parte sul supporto per lo sviluppo del Programma MEDIA dell'Unione Europea, e dall'altra, oltre che sul contributo della Direzione Generale per il Cinema del MiBAC, anche sul sostegno fondamentale – e per la prima volta congiunto – di quattro importanti realtà come il Fondo per il Cinema e l'Audiovisivo della Regione Veneto, BLS – Business Location Südtirol Alto Adige, Trentino Film Commission e Friuli Venezia Giulia Film Commission.

Gianpaolo Smiraglia e Luigi Pepe

Arsenali Medicei è stata fondata nel 1991 dal regista Paolo Benvenuti, con l'obiettivo di promuovere la cultura cinematografica e produrre i suoi film (*Confortorio, Tiburzi, Gostanza da Libbiano, Puccini e la fanciulla*). Dal 2005, con l'ingresso di Gianpaolo Smiraglia come Executive Producer, è stata creata una "linea di produzione parallela" con lo scopo di realizzare opere prime e documentari in sintonia con il rigore artistico del fondatore. La società si avvale di un team composto da giovani professionisti, e dal 2000 ha dato vita alla scuola di cinema "Intolerance", che ad oggi ha formato oltre 100 studenti.

Jump Cut è una casa di produzione cinematografica indipendente. Ha come obiettivo la produzione di film d'autore e di sperimentazione nei temi, nello stile e nella forma. Nasce a Trento nel maggio del 2011 dall'esperienza di produzione del mediometraggio "*Dafni e Cloe*". Il fondatore, Luigi Pepe, si è formato alla ZeLIG, scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano. La sua attenzione verso i nuovi media lo ha portato a voler produrre contenuti adatti alle trasformazioni del mercato della distribuzione nell'epoca digitale che sappiano coniugare innovazione (tecnologica e artistica) e rapporto costante col territorio e le sue professionalità.